

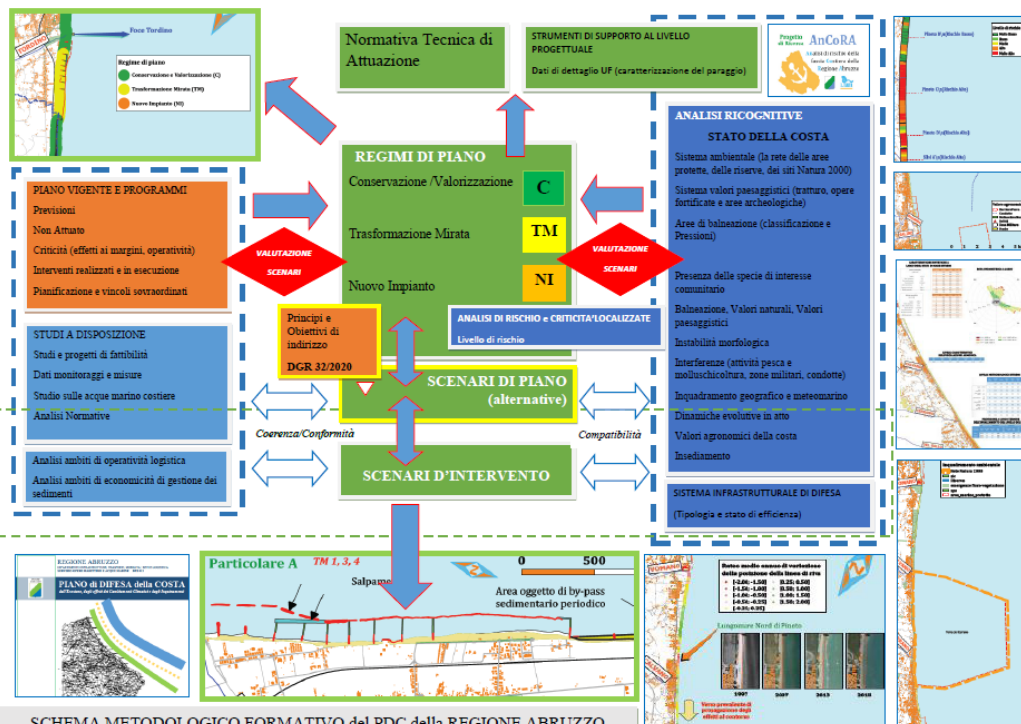
PIANO DIFESA della COSTA

dall'Erosione, dagli effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti



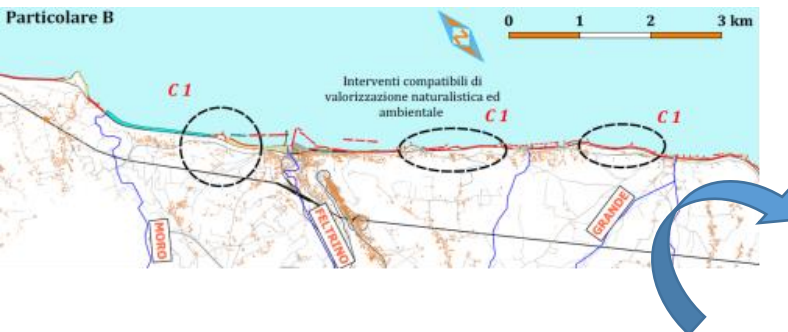
Incontri territoriali

PRESENTAZIONE PUBBLICA



Ing. Luca Iagnemma
Servizio Opere Marittime
ed Acque Marine

Giovedì 08.10.2020 ore 11.00 Torino di Sangro, Hotel La Siesta



Con **Delibera n.526 del 31.08.2020** è stato adottato, dalla Giunta Regionale, il *“Piano di difesa della costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti”* denominato in breve **Piano Difesa della Costa (PDC)**.

I principi e gli obiettivi del PDC erano stati fissati dalla DGR32 del 2020 che ha fissato inoltre le modalità e procedure di **valutazione ambientale strategica**

Il piano è stato redatto dalla Regione Abruzzo a cura del **Servizio Opere Marittime e Acque Marine** del **Dipartimento Infrastrutture della Regione Abruzzo**.

Le conoscenze specialistiche ed analitiche, della proposta di Piano, sono state elaborate nell’ambito del **Progetto di Ricerca An.Co.Ra** (*Analisi di rischio della fascia costiera della regione Abruzzo*) realizzato dalla **Regione Abruzzo (dpe012)** con l’**Università dell’Aquila** ed il **Laboratorio di Ingegneria Ambientale Marittima**.

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETTI E LOGISTICA
SERVIZIO OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE - DPE-012

PIANO di DIFESA della COSTA
dall'Erosione, dagli effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti

TITOLO ELABORATO:
Scenari di intervento
Unità Fisiografica UF8

REDAZIONE:
Ing. Gaetano Primavera
Dott. Franca Genardi
Ing. Luca Ingennara
Giacca. Dario Baldoacci
Giacca. Franco Macchiarola
Giacca. Roberto Ricci

Luglio 2020

DPE012
Via Crotone n.2, Pescara

Analisi Disciplinari:
Ricerca Abruzzo
Regione Abruzzo
Linea ON-TASK (INVAQ)
Prof. Marcello Di Rocco
Dott. Ing. Gaetano Primavera
Dott. Ing. Gaetano Cefalù
Dott. Ing. Franco Turchino
Dott. Ing. Gaetano Tullio
Dott. Ing. Michele Anselmi

Progetto di Ricerca **AnCoRa**
Laboratorio di Ingegneria Ambientale Marittima

NOTE:
DGR n. 32 del 20.01.2020 **Indirizzi generali e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.
DGR n. 341 del 27.12.2017 **Analisi di rischio delle aree vulnerabili della fascia costiera - Ricerca AnCoRa**

REFERIMENTI:
D.L. 17 aprile 1982, n. 18 *"Norme per la conservazione, tutela, riqualificazione ed incremento del patrimonio della Regione Abruzzo"* e s.m.i.
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., in particolare la parte II;
D.Lgs. 30/05/2008 n. 116 *"Adozione della direttiva 2000/76/CE relativa alla gestione delle acque di balneazione e obbligatorie delle direttive 79/270/CEE, come modificata dal D.L. 30 dicembre 2008, n. 207"*
D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 **INCARICHI** *"Tutte le norme delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.

Contatti: www.regione.abruzzo.it
Inquadramento: <http://www.regione.abruzzo.it/tema/tema-8-difesa-della-costa> April2@pec.regione.abruzzo.it



Il PDC è uno strumento integrato, infatti riconosce e considera, le istanze proprie della pianificazione dell'intervento di difesa costiera, e le considerazioni al contorno relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e quelle dell'inquinamento delle acque marine costiere e alle attività connesse di balneazione.

La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera Abruzzese, attraverso l'analisi previsiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

Il PDC aggiorna il vigente piano "Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale" approvato nel **2002**.



Il Piano di difesa della costa 2020 costituisce lo **strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera**, definendone il quadro programmatico ed attuativo, sia per l'attivazione e la disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi.

I principi cardine riconosciuti dal piano sono stati:

- la Precauzione,
- la Sostenibilità Ambientale,
- la Sostenibilità Economica e Sociale,
- la Condivisione ed il Coinvolgimento.

Il PDC ha un orizzonte temporale attuativo e di efficacia di **20 anni, al 2040**.

La gestione integrata della fascia costiera Abruzzese è attuata attraverso il PDC, come supporto di sfondo alle **azioni di tutela/mitigazione/adattamento**, che è uno strumento pianificatorio finalizzato alla tutela ed in particolare alla difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti e che quindi **ha come caratteristica principale quella di evidenziare le dinamiche di correlazione tra le determinanti, i rischi e le opzioni solutive.**

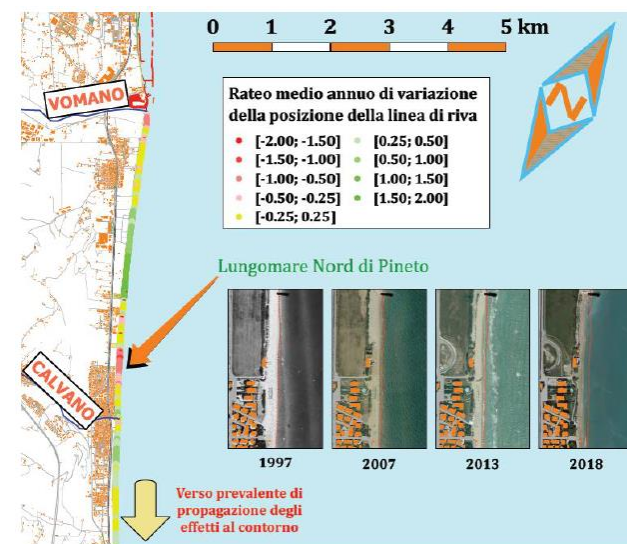
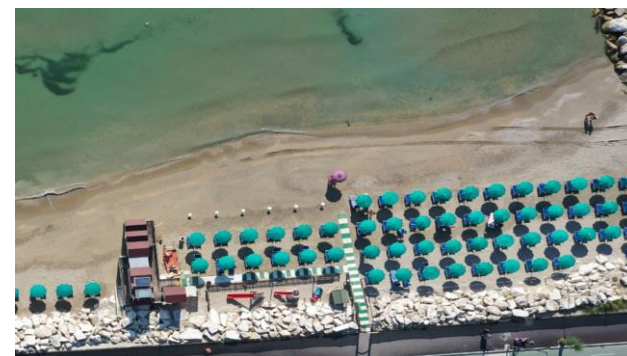
Il PDC di è costruito su un sistema di analisi multicriterio che considera le caratteristiche di vulnerabilità e rischio della fascia litoranea. L'utilizzo dei modelli scientifici predittivi, degli effetti connessi alle attività e degli interventi, forniscono al Piano schemi operativi controllati che capitalizzano gli effetti positivi delle risorse economiche e tecniche dedicate.



Nelle analisi effettuate si è verificato che circa il 21% dell'intero litorale Abruzzese risulta in arretramento (con circa il 3% dell'intero litorale in forte arretramento), il 25% è sostanzialmente stabile, e circa il 54% è in avanzamento.

Tra i tratti di litorale stabili, quelli caratterizzati da un rateo medio di arretramento rappresentano circa il 10%. Ne deriva che l'estensione totale dei tratti con rateo negativo (cioè con tendenza all'arretramento nel periodo 1997-2018 e comprendendo i tratti con arretramento molto limitato) raggiunge circa il 31%.

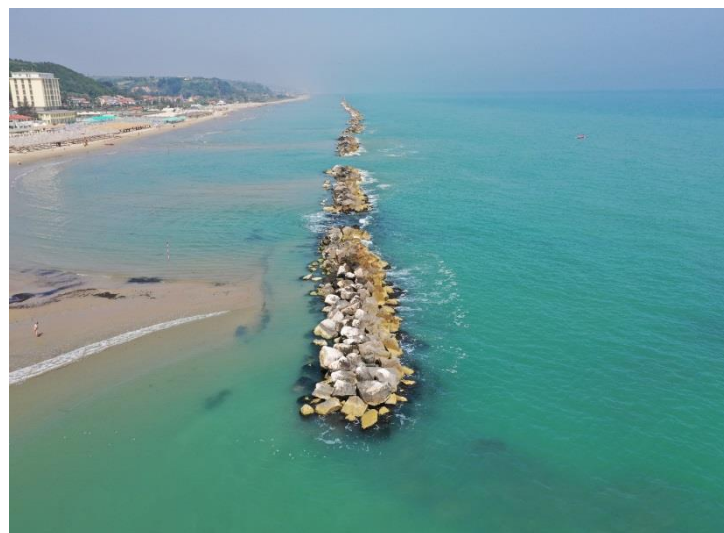
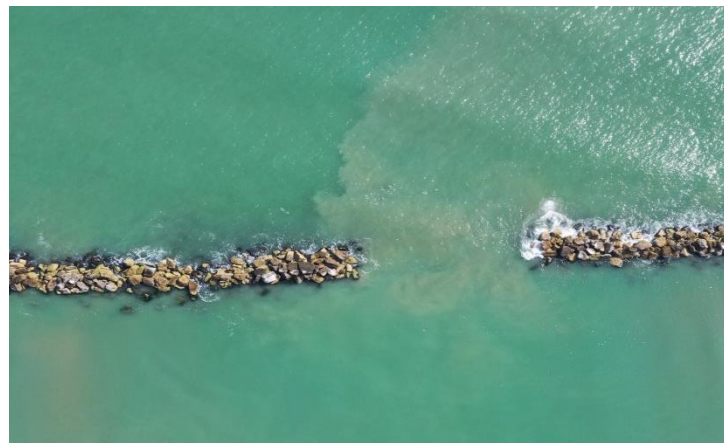
Limitando l'analisi ai soli litorali bassi e sabbiosi (che coprono un'estensione di circa 99 km, pari a circa l'80% dell'intera estensione regionale), si può affermare che circa il 23% dei litorali bassi e sabbiosi mostrano una tendenza all'arretramento, circa il 28% sono in sostanziale stabilità, circa il 49% mostra una tendenza all'avanzamento.



Analisi

Il sistema regionale delle opere di difesa, barriere longitudinali e trasversali, emerse e sommerse conta 647 elementi censiti, di questi 538 sono barriere longitudinali mentre 109 sono opere trasversali. Le barriere longitudinali sono sommerse per il 21%, emerse per il 70% e a costituire radenti per il 9%. Le barriere trasversali sono strutture sommerse per il 34%.

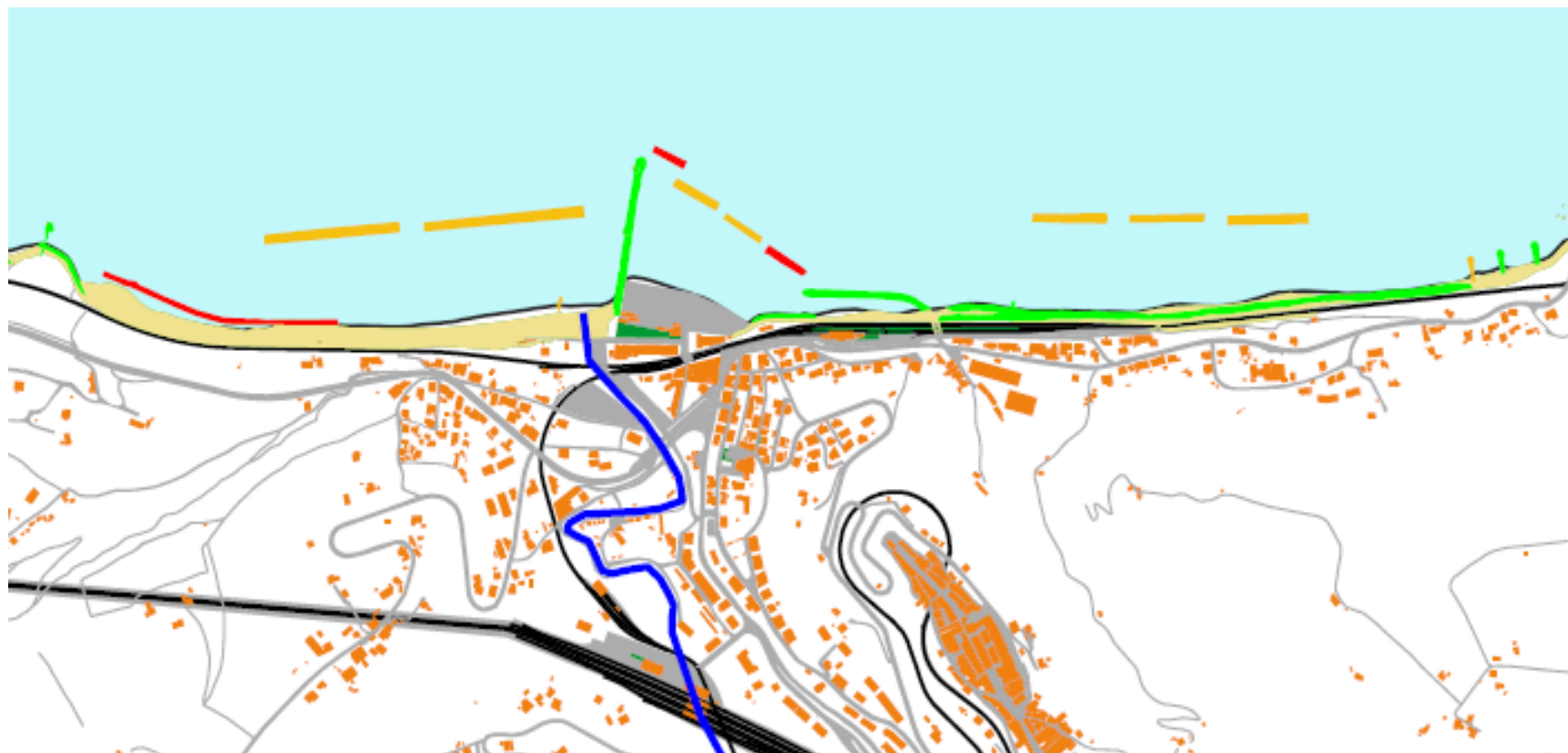
Lo stato di conservazione ed efficienza delle opere risulta per il 71% ottimo/buono, per il 20% sufficiente e per il 19% scarso. Il Piano vigente, nei 17 anni dal 2003 al 2020, ha realizzato o è intervenuto con modifiche e manutenzioni in circa il 26% del patrimonio infrastrutturale di difesa..



Nel PDC vengono puntualmente **censite nelle caratteristiche di stato ed efficacia tutto il patrimonio difensivo** della Regione, per gestire in maniera appropriata il sistema delle manutenzioni e dei ripristini.

Stato di conservazione

- Scarso
- Sufficiente
- Buono/Ottimo

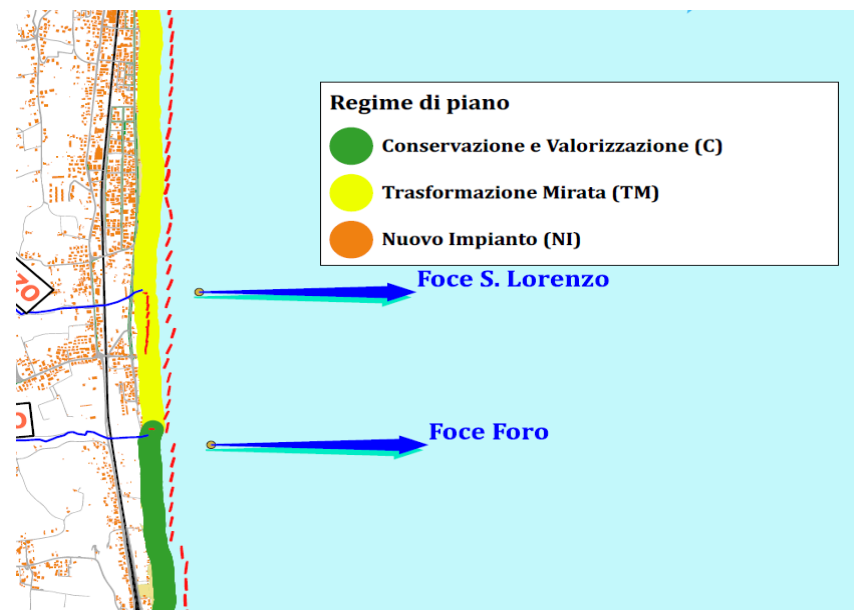


Il piano nella sua proposta ha **due esiti di conformazione del territorio**. Il primo è di assegnare a tutta la costa abruzzese un regime di piano che, definendone il grado preliminare di trasformabilità definisce i possibili interventi che i vari soggetti possono proporre a successiva progettazione, valutazione e autorizzazione. Sui tratti di litorale abruzzese in cui l'analisi di multicriterio di rischio ha individuato delle criticità localizzate il PDC formula scenari d'intervento che rappresentano schede di fattibilità descrivendo gli schemi strutturali previsti e definendone i costi. Il PDC inoltre stabilisce, attraverso le norme tecniche attuative le modalità tecniche e procedurali della gestione consisteva in Abruzzo. I costi con le stime, le attualizzazioni e le previsioni di spesa sono contenute nell'elaborato Quadro preliminare risorse (QPR) mentre le azioni di monitoraggio sono definite nel Piano misure di monitoraggio (PMM)

Il PDC si esprime attraverso tre diversi livelli regolativi:

- **conservazione/valorizzazione (C),**
- **trasformazione mirata (TM),**
- **nuovo impianto (NI).**

Regimi di Piano



Il Piano è sottoposto alle valutazioni ambientali:

Si sta attuando la procedura di VAS (DLgs 152/2006 parte II) avendo assoggettato VAS l'Aggiornamento del Piano: *“Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei Cambiamenti climatici e dagli inquinamenti”*, anche in considerazione del fatto che lo Studio di Fattibilità denominato: *“Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabilità”*, approvato con la DGR n. 964 del 13/11/2002, non è stato sottoposto a valutazione ambientale, essendo stato approvato precedentemente al recepimento da parte dello Stato della Direttiva 42/2001/CE.

La procedura della valutazione di incidenza fornirà una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il PDC può avere sui siti **Natura 2000** interessati dal piano o programma, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. La competenza ad esprimere il giudizio sulla valutazione è del C.C.R. V.I.A. della Regione Abruzzo al fine di considerare le possibili interazioni del Piano con il sistema dei siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.);

In particolare, per le previsioni di PDC ha tenuto debito conto della presenza di **Siti SIC** nei pressi della fascia costiera così come dell'area della Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

V.A.S.

QUADRO AMBIENTALE	TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	EFFETTO DIRETTO	EFFETTO INDIRETTO
<i>Componenti antropiche</i>			
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Dinamica demografica	X	
	Salute umana	X	
	Attività economiche (Turismo, ricettività, valori immobiliari)	X	
<i>Componenti territoriali</i>			
NATURA	Biodiversità Aree protette Ecosistema	X	
PAESAGGIO	Paesaggio (impatto visivo)	X	
	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	X	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo		X
	Erosione dei suoli	X	
	Contenuto organico		
	Pericolosità geomorfologica	X	
	Pericolosità idraulica	X	
ACQUA	Siti contaminati		
	Qualità acque superficiali (Marine)	X	
	Qualità delle acque superficiali		
ARIA E FATTORI CLIMATICI	Prelievi idrici e disponibilità		
	Emissioni di inquinanti		
<i>Altre tematiche di governo del territorio</i>			
ENERGIA	Qualità dell'aria		
	Produzione di energia da fonti rinnovabili		
TRASPORTI	Consumi energetici		
	Trasporti e mobilità		X
RIFIUTI	Produzione di rifiuti		
	Modalità di trattamento, recupero e smaltimento e relativi quantitativi		

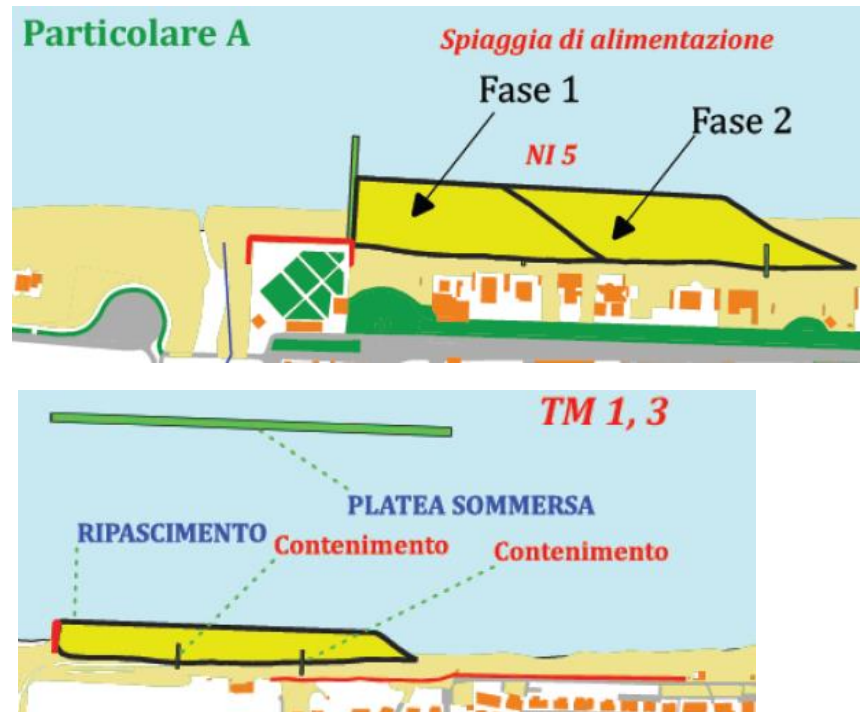
Tabella 7 Check-list per l'identificazione dei temi e questioni ambientali rilevanti per il PDC per l'analisi di compatibilità

V.Inc.A.

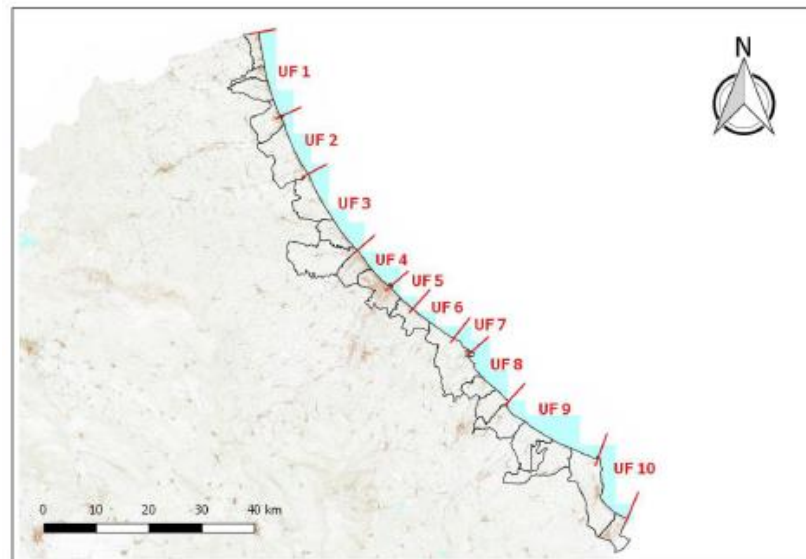
Si procede con l'intento di **stabilizzare le dinamiche negative** della fascia costiera agendo in maniera selettiva sulle aree di criticità localizzata. Vengono pianificati dal piano interventi per contenere le azioni erosive utilizzano anche tecniche innovative e sostenibili.

Scenari d'intervento

E' il caso della introduzione della **spiaggia di alimentazione** ad Alba Adriatica Nord, dell'intervento **ai margini dell'Area Marina Protetta a nord del Calvano a Pineto**. Tali soluzioni permettono l'alimentazione artificiale della costa, surrogando la mancanza di trasporto fluviale, non producendo effetti erosivi indotti e determinando l'arresto delle migrazioni dei fenomeni erosivi ai litorali adiacenti.

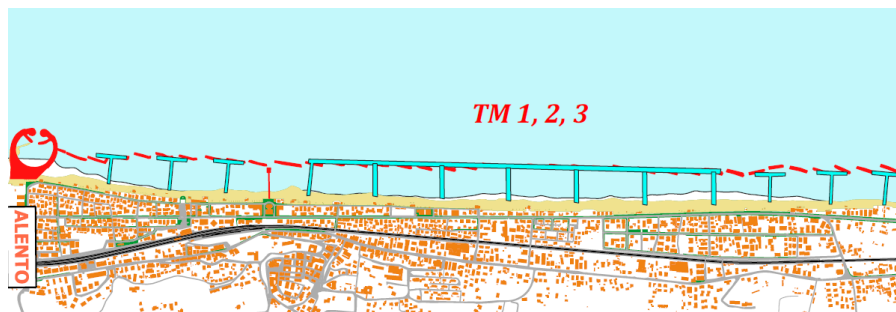


Il PDC prevede, in conformità ai regimi ed in riferimento alla **classificazione dei rischi e alle criticità localizzate identificate** dall'analisi di rischio, in ciascuna delle **dieci UF di gestione**, gli scenari d'intervento ai fini di definire l'impostazione tecnica ed i parametri per le fasi progettuali successive e stimare le risorse necessarie all'attuazione.



Pertanto, il PDC, oltre ad **introdurre tipologie di strutture innovative e solutive di problematiche annose per i litorali abruzzesi** (spiaggia di alimentazione, realizzazione di nuove spiagge in aree sottratte al mare, stoccaggi provvisori), affronta anche il tema del reperimento della risorse sabbia e quello, (ugualmente necessario) della definizione dell'immersione in mare a largo oltre le 3 NM così come indicato dalle ipotesi di gestione del DM 173/16.

Si interviene con trasformazioni delle **strutture di difesa non idonee anche al fine della tutela dei valori naturalistici sottoposti all'azione meteomarina**, (Roseto degli Abruzzi Riserva del Borsacchio)



Sono disposti interventi anche a beneficio della **qualità delle acque di balneazione** (Pescara e San Vito) e di trasformazione mirata al **miglioramento della capacità difensiva delle opere e della riqualificazione paesaggistica** (Montesilvano, Francavilla al Mare, Cologna, Casalbordino, Fossacesia).

Si prevede la **realizzazione di economie di scala nella gestione dei sedimenti pianificando il dragaggio manutentivo degli avamposti** per risolvere la questione del reperimento delle sabbie. Tale proposta di gestione permette di ottenere, mettendo in fase tali attività il duplice risultato della **manutenzione preventiva dei porti regionali e di tempistiche certe per il reperimento di sabbie funzionali ai comuni costieri.**

Si prevede la **realizzazione di economie di scala nella gestione dei sedimenti** pianificando il dragaggio manutentivo degli avamposti per risolvere la questione del reperimento delle sabbie. Tale proposta di gestione permette di ottenere, mettendo in fase tali attività il **duplice risultato della manutenzione preventiva dei porti regionali e di tempistiche certe per il reperimento di sabbie funzionali ai comuni costieri.**



Sempre agendo nelle procedure di gestione dei sedimenti si è introdotta ad Ortona **la realizzazione di una nuova spiaggia in aree sottratte al mare** che diventa strategica sia per le economie di scala dei progetti di dragaggio per le sabbie di tipologia A utili e ma di granulometria troppo fine sia perché dota la costa di un ulteriore ambito di valorizzazione paesaggistica.

La visione finanziaria del PDC è, in primo luogo, l'attualizzazione delle stime del piano vigente del 2002 non attuate e confermate unitamente agli azioni di nuovo impianto, per fornire soluzione localizzata alle aree in crisi della fascia costiera abruzzese. Ulteriori scenari di fattibilità, individuati strutturalmente, vengono definiti nei costi d'impianto che prevede inoltre il finanziamento degli interventi in regime trasformazione mirata per il miglioramento e la riqualificazione delle strutture.

UF	DESCRIZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO (M€)	PRIORITA'
1	Nuovo impianto del litorale tra Alba Adriatica e Giulianova	5,2	★★★★★
		48,3	★★
2	Trasformazione Mirata Cologna Spiaggia e a Sud della riserva del Borsacchio	5,5	★★★★
3	Trasformazione Mirata Pineto Nord	9,7	★★★★★
	Trasformazione Mirata Silvi	1,3	★★★★
4	Trasformazione Mirata Montesilvano	7,2	★★★
5	Trasformazione Mirata Francavilla Nord (sistema a celle)	1,8	★★★
	Trasformazione Mirata Francavilla Nord (pennelli a T)	4,4	★★★
6	Trasformazione Mirata Francavilla Sud	6,5	★★★★
7	Nuovo impianto Ortona (spiaggia pensile)	7,7	★★
8	Nuovo impianto (aree a servizio della Via Verde)	3,2	★★
	Trasformazione mirata alla foce del Feltrino	3,2	★★★
9	Trasformazione Mirata Fossacesia	0,8	★
	Nuovo Impianto Torino di Sangro (località Lago Dragoni)	2,3	★★★★
	Trasformazione Mirata Casalbordino	8,3	★★★★★
10	Nuovo Impianto Vasto Marina	1	★★★
TOTALE NI e TM		116,4	

Tabella 6 Sintesi economica e priorità degli interventi di Nuovo Impianto (NI) e Trasformazione Mirata (TM)

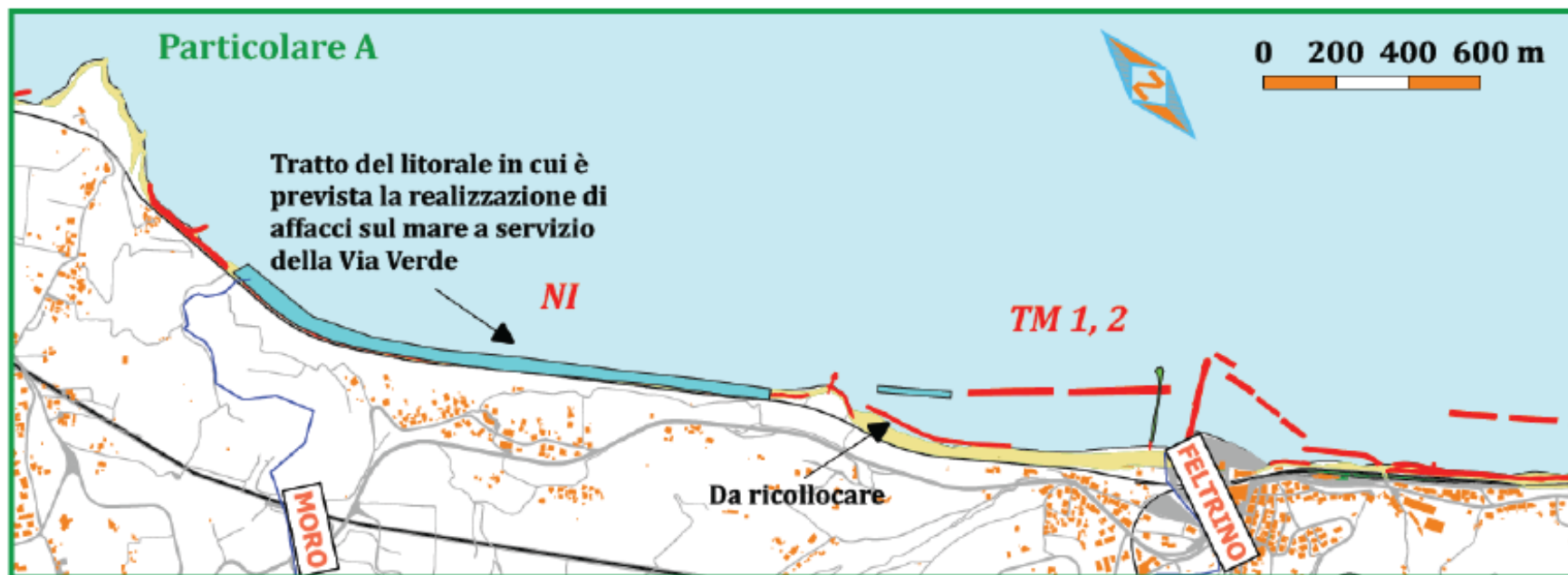
Le ulteriori risorse sono stimate e cadenzate in continuo fino al 2040
come interventi manutentivi nel regime della conservazione /valorizzazione.

Il “Piano di Difesa della Costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti”, ha avuto indirizzo di **definire propri principi di riferimento al fine di garantire il corretto ed equilibrato approccio tra la tutela dei valori, intesi sia come sistema naturale (aree protette, biodiversità, paesaggio ecc.) che come sistema antropico insediativo (infrastrutturale, economico e culturale), e lo sviluppo socio economico.**

In tale schema d’indirizzo il PDC struttura ipotesi di scenario che **equilibrano l’esigenza di tutela dei valori della fascia costiera alla esigenza di intervento** che non comprometta e determini riduzione delle eccellenze paesaggistico/ambientali presenti e dei valori naturali riconosciuti di interesse nazionale comunitario (Siti Natura 2000, Aree Protette e Riserve).

Obiettivi di Missione		N		QUADRO AMBIENTALE								
Tipologia dell'impatto	Relazioni	Durata dell'impatto	Reversibilità dell'impatto	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	BIOVERSITA'	ACQUA MARINO COSTIERE	SUOLO	PAESAGGIO	MOBILITA' E TRASPORTI			
(D) linea	(S) stagipico	(C) impatto a lungo termine	(P) permanente									
(T) secondario	(C) cumulativo	(M) impatto a medio termine	(T) temporaneo									
(7) indennizzato	(*) positivo	(R) impatto a breve termine	(R) difficilmente reversibile									
(8) presente	(*) negativo											
Difesa della costa e della costa dall'erosione, dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento				1	A	B	C	D	E	F	Cumulativi	Note
Mantenere la funzionalità dei sistemi di difesa costiera esistenti				1.1	D+ L DR	D+ L DR	B- B T	D+ L DR	D- L DR	D+ L DR	C+E	Solo caso scegliere essere
Migliorare i sistemi di difesa costiera esistenti limitandone l'effetto ai costi				1.2	D+ L DR	D+ L DR	B- B T	D+ L DR	D- L DR	D+ L DR	C+E	
Individuare le unità geografiche di gestione del litorale procedendo a una pianificazione integrata che superi i confini amministrativi				1.3	I- M T	(0)	(0)	I- M T	(0)	(0)		
Realizzare e valutare la fattibilità degli schemi attuativi per le unità geografiche di gestione della Regione Abruzzo e dei successivi sviluppi progettuali tenendo conto anche dei fattori scatenati di cambiamento climatico				1.4	I- M T	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)		
Aggiornare la valutazione del livello di rischio dell'intero litorale abruzzese				1.5	I- M T	I- M T	I- M T	I- M T	I- M T	I- M T		
Censire le opere di difesa esistenti				1.6	I- M T	(0)	(0)	(0)	(0)	I- M T		
Tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici nelle misure e nelle progettazioni di piano				1.7	I- M T	I- M T	I- M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T		
Functi della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e delle acque di balneazione				2								
Riduzione l'erosione tra gli scacchi delle acque costiere e le spiagge				2.1	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	(?)	2.1.1.2	
Limitare gli effetti negativi sulla qualità delle acque di balneazione dalle strutture e dalle acque di transizione (lago dei frumi)				2.2	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	(0)	(?)		Portualità
Valutare gli effetti degli attuali schemi di difesa costiera				2.3	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	1.2.3.3	
Criterio normalità ed efficacia della misura di difesa costiera attuata, individuando economie di scala anche attraverso interventi innovativi				3								
Prevedere i valori territoriali e i flussi di formazione del reddito asportati al rischio costiero				3.1	D+ M T	I- M T	I- M T	D+ M T	D+ M T	I- L T		
Valutare la possibilità di utilizzo di sistemi innovativi per la gestione integrata della fascia costiera				3.2	D+ M T	I- M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	D+ M T	3.2.1.2.3.3	
Sviluppare le attività di ripascimento con le manufatti delle imboccature portuali e dei bacini				3.3	D- B T	I- M T	I- M T	D- B T	I- M T	I- M T	3.3.3.6	
Promuovere l'economia circolare nella gestione dei sedimenti (separazione delle sabbie, riutilizzo e localizzazione finale)				3.4	D- B T	I- B T	I- B T	D+ B T	D- B T	D- B T		
Individuare i sistemi operativi sul territorio regionale per la realizzazione degli interventi (siti di approvvigionamento materiali, di carico e scarico dei materiali)				3.5	D- B T	I- B T	I- B T	I- B T	I- B T	I- B T		
Promuovere la gestione economica e sostenibile del litorale e l'utilizzo integrato delle risorse				3.6	D- B T	I- B T	I- B T	I- B T	I- B T	I- B T		
Fornire valutazione e indicazioni sugli interventi proposti nella fascia retrostante la spiaggia				3.7	I- B T	D- L T	D+ L T	D+ L T	D+ L T	I- B T		





Il “Piano di difesa della costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti” (PDC) stima complessivamente, **nell’orizzonte temporale attuativo al 2040, in complessivi 146 M€** le risorse da reperire e programmare per gli scenari d’intervento individuati, sui riferimenti delle unità fisiografiche di gestione, per la costa abruzzese.

Ogni scenario di intervento è stato valutato da un punto di vista economico a seguito di analisi che ha calcolato il massimo ed il minimo degli investimenti necessari all'attuazione. Il solo scenario relativo alla unità fisiografica di gestione UF1, con il nuovo impianto tra Giulianova ed Alba Adriatica, è stato individuato inoltre con una stima nel breve e nel medio periodo per motivazioni legate all'entità propria dell'intervento sia dal punto di vista economico assoluto che in relazione all'intera proposta di piano di cui ne rappresenta da solo in termini di risorse necessarie il 32%.

Volendo fornire indicazione circa la disponibilità temporale delle risorse necessarie al PDC si riporta con indicazione programmatica distinta per i quattro periodi di attuazione, dal 2020 al 2040. **Per il periodo 2020-2025, 102,7 M€, per il periodo 2025-2030, 6,6 M€, per il periodo, 2030-2035, 16,3 M€ e per il periodo 2035-2040, 8,5 M€.**

Si consideri comunque che nella scelta delle tempistiche attuative si procede imputando la maggior parte delle risorse necessarie alle trasformazioni e ai nuovi impianti nel primo periodo 2020-2025. Questo ai fini di maggior sicurezza e in modo da minimizzare la stima dei danneggianti e i costi di capitalizzazione delle risorse.

PIANO RISORSE PER ATTUAZIONE PDC	CONSERVAZIONE VALORIZZAZIONE	TRASFORMAZIONE MIRATA	NUOVO IMPIANTO	
	REGIMI DI PIANO			u.m.
Finanziamento da attivare	134,1			M€
Fabbisogno periodo 1 (2020-2025)	6,5	42,8	53,9	M€
Totale P1	102,7			M€
P3/Finanziamento da attivare	76			%
Fabbisogno periodo 2 (2025-2030)	5,0		1,1	M€
Totale P2	6,6			M€
P2/Finanziamento da attivare	4			%
Fabbisogno periodo 3 (2030-2035)	8,0	10,3	1,0	M€
Totale P3	16,3			M€
P3/Finanziamento da attivare	12			%
Fabbisogno periodo 4 (2035-2040)	8,0		3,5	
Totale P4	8,5			M€
P4/Finanziamento da attivare	6			%

Tabella 9 Risorse del PDC articolate nei periodi attuativi dal 2020 al 2040